



Domenica 01 aprile 2007

Oggi Italia

Moschea di Torino, indaga la Procura

Roma Un fascicolo contro ignoti è stato aperto dalla Procura di Torino in merito al caso sollevato dalla trasmissione televisiva "Anno zero" di RaiDue su due moschee del capoluogo piemontese. Al momento l'ipotesi è apologia di reato, anche se gli inquirenti sono in attesa di ulteriori accertamenti per chiarire la vicenda. In particolare, sarà acquisita la registrazione del programma soprattutto per verificare quali siano state le frasi pronunciate durante i sermoni e per tradurre i documenti che sono stati ripresi dalle telecamere nascoste. Gli imam delle due moschee hanno preso le distanze da quanto dichiarato dalla trasmissione televisiva della Rai, negando di aver mai incitato alla violenza.

E sulla propaganda anti-occidentale messa in atto nella moschea di via Cottolengo a Torino, si sono levate, tra le altre, le voci di Luca Volontè e di Erminia Mazzoni dell'Udc, rispettivamente capogruppo del partito alla Camera e capogruppo del partito in commissione Giustizia della Camera. Il primo ha rivolto un appello al ministro dell'Interno, Giuliano Amato: «È ora di dire basta alla tolleranza compassionevole verso l'islam radicale nelle nostre città. Amato faccia il ministro». La seconda ha definito «un pericolo per il Paese la sudditanza ad una ideologia radicale, che confonde integrazione e accoglienza con la rinuncia alla propria identità culturale e ai propri valori». Al ministro Amato si è rivolto anche il senatore **Alfredo Mantovano** (An), chiedendo l'espulsione dell'imam dalla moschea di via Cottolengo. «Un soggetto del genere - si chiede tra l'altro il parlamentare - è o non è "pericoloso per l'ordine e la sicurezza nazionale"? La sua predicazione in Italia è o non è in grado di "agevolare attività terroristiche"?».

Intervistato dal "Corriere della Sera" sulla puntata di "Anno zero", il sindaco torinese Sergio Chiamparino si è augurato che non fossero in corso «attività investigative che uno scoop televisivo potrebbe aver mandato a monte».